

## SANITOPOLI

Ecco come Mismetti e gli altri usavano le partecipate "bollite" solo per interessi politici

# Favori per i posti di lavoro: «Mi raccomando, vota per chi sai»

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di ITALO CARMIGNANI  
e EGLE PRIOLO

Favori, alchimie, giochi, falsi: al centro delle indagini ci sono proprio quel mattatoio e quella Fils che Luca Barberini definisce «due cadaveri». I conti sono in affanno e la situazione è drammatica. Già a febbraio, quando Nando Mismetti parla con il suo assessore alle opere pubbliche, Salvatore Stella, che gli comunica che per la Fils «ad aprile avranno una perdita di 500.000 euro. Mismetti bestemmia e si dispera e Stella gli ha consigliato di fare qualche alchimia e loro non lo vogliono capire. Stella non avrebbe detto di fare le carte false in quanto hanno pagato i contributi e le altre cose e per questo sono andati sotto più del dovuto. Mismetti dice che ora hanno lavorato sul mattatoio e in seguito dovranno lavorare allo stesso modo per la Fils e Stella dice che hanno trasferito 2.400.000 di euro e non riescono ad andare a pareggio e per il 2010 avranno la stessa perdita». Tra le soluzioni, anche un accordo con la Comunità montana, il cui presidente propone a Stella di assorbire tutti gli operai «con la metà della spesa». «Un ragionamento che bisogna iniziare a fare», dice Mismetti (ascoltato al telefono il 13 febbraio), con Stella che lo sollecita per non far fare

alla Fils «la fine del mattatoio nonostante tutti i fondi che gli danno». Insomma, la situazione è tale da arrivare alla comica della telefonata, registrata dai carabinieri, in cui Mismetti prima che l'interlocutore risponda dice che «se lui fosse al posto del presidente della Fils direbbe: "Ecco la lettera di dimissioni e ora vaci tu ad amministrare! E scusa, questo si ritrova con 400mila euro... dove li va a pi-

gliare i soldi"». Chi stava chiamando? Proprio il presidente della Fils, Stefano Mattioli.

Le indagini dei carabinieri, però, continuano a battere anche sulle assunzioni, sui quei posti di lavoro in cui, secondo gli investigatori «l'interessamento è palesemente finalizzato all'ottenimento di voti in occasione delle elezioni». Tante le telefonate che avrebbero convinto i carabinieri a proseguire

in questa direzione. A Nando Mismetti sarebbero arrivate richieste di raccomandazioni per posti in banca, alla Asl, in alcune cooperative, all'Ati, al Centro di protezione civile, all'Onpi, oltre a richieste di false attestazioni di presenze per tirocini al suo Comune. Il sindaco di Foligno, ad esempio, ha ricevuto diverse telefonate, tra novembre 2009 e marzo 2010, da una donna con molti amici da "sistemare": la donna «chiede una raccomandazione per far entrare nei pompieri» un amico, poi «una raccomandazione per un ragazzo alla Webred, ora che la Rosignoli è stata anche riconfermata», un aiuto per una «collega fisioterapista che ha dei problemi sul lavoro» e per una donna che aveva chiesto «una aspettativa senza assegni e neanche quella le hanno dato. Nando le dice di non preoccuparsi che ora vedrà di sentire». Fino a quel momento (questa ultima telefonata è del primo marzo) il ringraziamento della donna, secondo quanto ascoltato dai carabinieri, si era fermato al fegato d'oca e ai tartufi. Finché, è il 19 marzo di quest'anno, alla fine di una conversazione sui passaggi per aiutare un'amica, Nando Mismetti chiede alla donna «di votare bene, di votare chi sa lei. La donna risponde che per le votazioni (saranno di lì a 9 giorni, ndr) non ci sarà. Nando si raccomanda di far votare i suoi amici come lei sa».